

IL SAN 'ANNA



Foglio settimanale della comunità

Fede nella vicinanza

Vieni qui

DON JACOPO

È ancora una volta questione di parole, ma è sempre una questione di parole, "parole tra noi", parole tra uomini e donne, parole tra Dio e l'umanità. Quante volte, innumerevoli, ci siamo alzati in piedi e abbiamo sentito risuonare nelle nostre chiese: Parola di Dio - di Dio, addirittura! - ma poi le nostre vite non sono mutate di molto e nemmeno i nostri cuori. Dobbiamo invece comprendere sempre con più consapevolezza - noi, gli ascoltatori della Parola, della Parola del Signore, della Parola di Dio e di tante "parole tra noi", come cantava Mina - che le parole, questi suoni dischiusi nell'aria o scritti sulla carta delle pagine o digitati sui social, meritano

tutta la nostra attenzione, la nostra cura, il nostro studio. In parrocchia quest'anno il cammino del catechismo ha avuto davanti agli occhi un impegno, appeso su uno striscione all'ingresso dell'oratorio: "cerchiamo insieme le parole per ricominciare". Difficile, difficilissimo trovare le parole giuste, scavare, tacere, attendere, lasciare sedimentare e poi provare a dare materia vocale o scritta addirittura ad un pensiero, è difficile. Ma possibile. Facile, facilissimo invece sbagliare e dire parole sbagliate. Nel breve vangelo di oggi compare una parola giusta, bella, commovente, importante, talmente significativa che viene lasciata nella sua forma originale greca, come se

ci fosse la paura di guastarla traducendola in un'altra lingua. La parola è "paràclito" e significa letteralmente "chiamare vicino": paràclito vuol dire "vieni qui". Paràclito è quel movimento che in mille modi può illuminare l'oscuro di una solitudine con la vicinanza, può cambiare una vita con due passi verso qualcuno o con qualcuno. Può trasformare l'inimicizia in dialogo. Paraclito è la risposta affermativa ad un invito - vieni qui - è un cambio di postura: prima eravamo lontani, ora siamo vicini. La buona notizia è che Dio si comporta così con noi, ci sta vicino, senza porre nessuna condizione. Gesù è il Dio vicino all'uomo, vicino che più vicino non si può, è per questo che Dio è diventato uomo nella persona di Gesù, per essere vicino a noi, uomo tra gli uomini, per rispondere all'incessante "vieni qui, o Dio" che gli uomini e le donne di ogni tempo elevano al cielo nei grandi e piccoli momenti di solitudine, tutti istanti noti a Dio, tutti visibili ai suoi occhi e noti a noi che spesso ci sentiamo smarriti e soli. Lo Spirito di Dio è il Paraclito, colui che risponde con la sua presenza all'invito: "vieni qui", non pone condizioni, non chiede chi c'è, non dice non ho tempo. E' lo Spirito di Dio, il consolatore che ci sostiene quando tutto sembra perduto, lo spirito che soffia nelle vele della vita di chi, nonostante tutto, non disimpara mai l'arte della vicinanza. Che bella, che sogno, che gioia una comunità cristiana, un quartiere, una umanità fatta di persone vicine, che ci sono quando dici "vieni qui", che non inventano scuse, che non alzano muri, che non sbattono porte ma le aprono. "Vieni qui". Quando rispondiamo con la vita a questo invito, in noi soffia il vento dello Spirito, dello Spirito di Dio.

Sabato 20 maggio qui nella nostra chiesa parrocchiale, che è dotata di straordinarie virtù acustiche, l'Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova offrirà un concerto di alta qualità musicale: l'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti. Non è la prima volta che la nostra Chiesa parrocchiale offre ospitalità alla Musica, ma è la prima volta in assoluto che il nostro quartiere di sant'Anna accoglie l'Orchestra del Teatro Carlo Felice. Questo concerto è il primo di una serie di quattro, che saranno ospitati nell'anno 2023/2024 nella nostra Chiesa parrocchiale. E' un dono prezioso, molto significativo sul piano culturale e anche - insisto - per il nostro quartiere. Ringrazio in modo particolare l'Amministrazione Comunale di Rapallo, che con grande sensibilità ha ideato e reso possibile questo concerto e questa collaborazione, ringrazio la Diocesi che ha autorizzato e incoraggiato questo percorso. Per motivi organizzativi dovuti all'ampiezza dell'organico orchestrale, i fedeli della santa Messa delle ore 18.00 di sabato 20 maggio - se il clima lo consentirà - celebreranno sul sagrato, in caso di pioggia invece nel salone parrocchiale: grazie a tutte e tutti per la comprensione. Il programma è in ultima pagina, davvero interessante e di alto livello. Sentitevi tutti invitati a questo bel momento di musica "assoluta" che, come diceva il Beato Antonio Rosmini, offre l'occasione di vivere la "carità intellettuale", infatti: "non di solo pane vive l'uomo".

(Il parroco)

Dire le preghiere e pregare: due atteggiamenti differenti

La preghiera insegna ad amare

DON AURELIO

Esiste un patrimonio culturale e spirituale di religiosità intima, radicata, vera, racchiusa nelle tradizioni e preghiere del popolo semplice. È vero che le preghiere dei semplici contengono talvolta anche sentimenti magici ed esprimono atteggiamenti superstiziosi. È vero che non dobbiamo attribuire a Dio il ruolo di 'tappabuchi', come diceva Dietrich Bonhoeffer. È vera la provocatoria riflessione di Padre Ernesto Balducci, che vedeva nel grido di Gesù sulla croce - Mio Dio perché mi hai abbandonato - l'evento più 'irreligioso' della storia. Questo grido smonta l'immagine religiosa di Dio, ma spalanca nuovi orizzonti di fede, alla scoperta del vero volto di Dio rivelato da Cristo. Ma è anche vero che la gente semplice spesso è oppressa da coloro che detengono il potere di ieri e di oggi - oggi soprattutto attraverso i mass media - e si affida a Dio con la mentalità e con le parole imposte e insegnate loro da pastori "organici alla classe dominante", direbbe Antonio Gramsci. Esistono però anche le preghiere del cuore, sommesse e accorate, in un contesto di eroica resistenza quotidiana, fatte di sofferenze, preoccupazioni, paure e instancabile lavoro, ma anche di solidarietà, cura, accoglienza, condivisione e aiuto reciproco. Gesù invita a pregare sempre, senza stancarsi mai (Lc. 18,1). San Paolo dice "incessantemente" (1 Tess.5,17). "La vita è una preghiera continua", dice Origene. Sant'Agostino: "Esiste una preghiera interiore incessante". La preghiera è un atteggiamento esistenziale, un modo di essere, permea tutta l'esistenza del credente (Salmo 109,4). Il vero credente non è colui che dice più preghiere di altri, ma è colui che diventa preghiera, come diceva san Francesco d'Assisi: 'Non tam orans, quam oratio factus' (Tommaso da Celano, Vita seconda, 95). La preghiera non può essere scollegata dalla vita, non è mai un atto solitario, anche se si prega in segreto e in solitudine. Per tanti la preghiera è soltanto domanda, supplica, implorazione per ottenere favori o per un intervento prodigioso nel momento del bisogno. Servirsi di Dio come di un ombrello o paracadute o assicurazione o ufficio di raccomandazioni attraverso l'intercessione dei santi è limitativo del ruolo di Dio, trasformato in un 'deus ex machina'. Certamente la preghiera e la ritualità religiosa possono talvolta essere rassicuranti, possono assolvere persino a una funzione terapeutica e in qualche caso ansiolitica e sedativa. La preghiera non può essere autoreferenziale, ma bisogna pregare con la chiesa e per la chiesa e per il mondo. L'amore per il prossimo è la controprova dell'amore per Dio (1Gv. 4,20). San Giacomo chiarisce che la fede in Dio è morta se non viene testimoniata dalle opere verso i fratelli (Gc. 2,14). La religione e soprattutto la fede devono promuovere la vita, altrimenti sono false. Nel progetto di Gesù la difesa della vita è una priorità assoluta: 'E' lecito in giorno di sabato fare il bene o il male, salvare una vita o toglierla?' (Mc 3,1). La vita viene prima della religione. Il Signore ci aiuti a riconoscere la domanda che c'è dietro la religiosità popolare: a volte si tratta di un bisogno di speranza, altre volte di un tentativo di dare un senso alla propria vita e alla storia umana. Siamo sinceramente alla ricerca degli aspetti positivi della religiosità popolare, oppure siamo disponibili a 'buttare via con l'acqua sporca anche il bambino'? Come aiutare a superare l'attenzione agli aspetti miracolistici, quando sono a scapito dell'essenziale e denotano una disarmante ignoranza dei fondamentali della nostra fede e dei contenuti del catechismo? (cfr. La 'veggente' di Trevignano, sul lago di Bracciano). Chesterton un secolo fa disse: "Chi non crede in Dio, non è vero che non crede in niente: comincia a credere a tutto".

Rosario mese di maggio

Alle ore 21 il Rosario insieme nel mese di Maria. Domenica 14 maggio presso sestiere Cappelletta, Mercoledì 17 maggio presso l'antica chiesetta di sant'Anna, Domenica 28 maggio presso il C.A.S.A., Mercoledì 31 maggio alle ore 20.30 conclusione del mese mariano insieme a tutte le parrocchie di Rapallo presso il Santuario di Montallegro.

Catechismo

Mercoledì 17 maggio alle ore 19 in auditorium: incontro dei genitori di Prima Comunione, Genitori Cresime, Madrine e Padrini Cresime.

Giovedì 18 maggio ore 18.30, incontro per ragazze e ragazzi Cresima.

Venerdì 19 maggio ore 18.30, incontro per ragazze e ragazzi prima. Comunione.

Sabato 20 maggio il catechismo è sospeso.

Sabato 27 maggio a partire dalle ore 17, festa del catechismo.

Intenzione di preghiera

In 31 figlie e figli di questa comunità parrocchiale celebreranno sabato 20 maggio la prima Comunione e 27 cresimande e cresimandi confermeranno il dono del Battesimo domenica 21 maggio, con il nostro Vescovo Giampio.

Preghiamo per loro, con affetto e in comunione con la Chiesa.

Sabato 20 Maggio 2023 - Ore 21.00

CONCERTO A SANT'ANNA

"In stile italiano"

Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova

Franz Schubert - Ouverture in Re maggiore "In stile italiano", (D590)

Franz Joseph Haydn - Scena di Berenice, (Hob. XXIVa:10), "Berenice, che fai?"

Ludwig van Beethoven - Scena e aria per soprano e orchestra (op.65), "Ah, perfido"

Felix Mendelssohn Bartholdy - Sinfonia n. 4 in La maggiore (op. 90), "Italiana"

Direttore Riccardo Minasi

Soprano Jane Archibald

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

--- Si ringrazia l'Amministrazione Comunale di Rapallo ---

Parrocchie di
Sant'Anna
e dei SS. Gervasio e Protasio
RAPALLO



Campi estivi

BEDONIA (PR)

CAMPO 4/5 ELEMENTARE

10-15 LUGLIO

CAMPO 1/2/3 MEDIA

17-22 LUGLIO

ISCRIZIONI DAL 22 MAGGIO
presso la Segreteria della Basilica
Piazza Canessa
Lun/Sab h 9.00 - 12.00

Quota: 150€

Caparra 50€



Raccolta fondi per
Parrocchia di S. Anna
Rapallo

BURRACO DI PRIMAVERA 2023

21 MAGGIO



Ore 17.00

Accreditamento coppie
A seguire inizio torneo:
4 turni di 4 smazzate "Mitchell"



**con apericena
e premi per tutti!!!**

**LE ISCRIZIONI SI CHIUDERANNO
IL 19 MAGGIO**



Luogo: **Salone Parrocchiale** (Piazzale Sant'Anna 1)
Contributo min. di partecipazione: **20 €** a persona

Il ricavato sarà devoluto al completamento del salone parrocchiale
e del campetto

Per iscriversi chiamare:
Metella 3394947700
Laura 3485627096